Io Sono La Risurrezione E La Vita

. . .fratelli, noi non vogliamo che. . .in ignoranza intorno a quelli *che dormono, acciocché non siate contristati, come gli altri che non hanno speranza.*

Conciossiachè, se crediamo che Gesù è morto ed è risuscitato, Iddio. . .addurrà con lui quelli che dormono in Gesù.

Perciocché noi vi diciamo questo per parola del Signore: che noi viventi, che sarem rimasti fino alla venuta del Signore, non andremo innanzi a coloro che dormono.

Perciocché il Signore stesso, con potente grido. . . voce di arcangelo, e. . .tromba di Dio, discenderà dal cielo; e quelli che son morti in Cristo risusciteranno primieramente.

Poi noi viventi, che sarem rimasti, saremo insieme. . . rapiti nelle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria;. . . così saremo sempre col Signore.

Consolatevi adunque gli uni gli altri con queste parole.

2 Stavo leggendo da Prima Tessalonicesi, al 4° capitolo. Leggerò ora dal Libro di Giobbe. Il quar-. . .Il 14° capitolo di Giobbe.

L'uomo, nato di donna, è di breve età, e pieno di travagli.

Egli esce fuori come un fiore, egli *poi è reciso; e fugge* via *come l'ombra, e non istà fermo.*

. . .pur tu apri gli occhi tuoi sopra un tale, e mi fai venire a giudizio teco!

Chi può trarre una cosa monda da una immonda? Niuno.

Poiché i suoi giorni son determinati, e che il numero de' suoi mesi è appo te, e che tu gli hai posti i suoi termini i quali egli non può trapassare,

Rivolgiti d'addosso a lui, sì ch'egli abbia alcuna posa, infino a tanto che di buona voglia egli abbia fornito le sue giornate*, come un mercenario.*

Perciocché quantunque un albero sia tagliato, pur vi è speranza per lui;. . .egli si rinnoverà ancora, e che i suoi rampolli possano non mancare.

Benché la sua radice sia invecchiata nella terra, e il suo tronco sia morto nella polvere;

Pur nondimeno, tosto ch'egli sentirà l'acqua, rigermoglierà, e produrrà rami come una pianta novella.

Ma l'uomo muore. . . si fiacca; e quando l'uomo è trapassato, ov'è egli?

Le acque se ne vanno via dai mari, *e i fiumi si seccano, e si asciugano;*

Così, quando l'uomo giace in terra, egli non risorge; finché non vi sieno più cieli, poi lui *non si* risveglierà *e non si* desterà *dal sonno* suo.

Oh, nascondessimi tu pur sottoterra, e mi assegnassi un luogo segreto, *finché l'ira tua fosse racquetata; . . . ponessimi alcun* tempo, *dopo il quale tu ti ricordassi di me!*

Se l'uomo muore, può egli tornare in vita? Aspetterò io tutti i giorni del tempo determinato della mia vita, finché mi viene *mutamento di condizione?*

E che tu mi chiami, . . . che io ti risponda, e che tu desideri fare *l'opera* della tua mano?

. . . ora tu conti i miei passi, e non riserbi nulla a punir dei miei peccati.

I miei misfatti son suggellati in un sacchetto, tu l'hai cucito sopra le mie iniquità.

. . . certo, come le montagne cadono e scoscendono, . . . le rupi si muovono *dal* loro *luogo;*

E le acque rodono la pietra, *e i lor diluvi inondano la polvere della terra; così tu fai perir la speranza dell'uomo.*

Tu lo sopraffai in eterno, ed egli se ne va; tu gli fai mutar faccia, e lo mandi via.

Se poi i suoi figliuoli sono in onore a lui, *. . . nol sa; se altresì sono abbassati, . . . non vi pone mente . . .*

La sua carne si duole sol di lui, ma *l'anima sua fa cordoglio sol di lui.*

3 . . . -cludendo il 14° capitolo del Libro di Giobbe.

4 Abbiamo qui, questo pomeriggio, qualcosa che non è benvenuta da nessuna parte in nessun momento. Non importa quanto siamo preparati per essa, è sempre un ospite non gradito che verrà davvero in ogni casa. E ciò è crudele. Sono certo che se io fossi stato una morte, non penso che vorrei arrivare nella casa in cui questa morte è arrivata, questo giovane Cristiano, di cui abbiamo il suo corpo che giace qui davanti a noi, come lo conosciamo, come il nostro Fratello Garnett.

5 E oggi noi siamo qui, riuniti, per rendere l'ultimo omaggio a questo giovane, valoroso Cristiano. Sono le ultime cose che possiamo fare per lui sulla terra, benché non ci ascolti. Ma noi stiamo pensando a quelli che hanno questo ancora davanti a loro. Un giorno o l'altro si dovrà occuparsene. Dobbiamo affrontarla. Giovani o vecchi, prima o poi, verrà da tutti noi.

6 Non importa cosa io dica su Garnett, giacché lo conoscevo, ciò non cambierebbe la nostra opinione. La sua vita e la sua testimonianza parla, in mezzo a tutti voi, più forte di tutto quello che io potrei dire. Io sono . . .

7 La mia conoscenza personale con lui è avvenuta attraverso sua madre. Una sera, quando il servizio era terminato, alla . . . la mia chiesa, lei venne da me. E aveva un figlio che stava morendo di polio. Credo che avessero perso le speranze che potesse vivere ancora. Ebbene, noi riceviamo molte di quelle chiamate. Sono proprio di ordinaria amministrazione. Ma quando andai a trovare questo giovane, era in un polmone d'acciaio. C'era qualcosa riguardo a lui, quando posai lo sguardo su di lui per la prima volta, lo amai. Lo amo ancora oggi, mentre lo guardo ora, e l'amerò sempre. Era un giovane valoroso. E sembrava come se avesse qualcosa nella vita che—che significasse più che semplicemente un ragazzo ordinario, di un adolescente che semplicemente vi passa attraverso. Egli aveva una più chiara comprensione delle cose. Ho pregato per lui, affinché non morisse.

8 Alla fine, lo hanno tolto dal polmone d'acciaio, ed è stato portato a casa, è stato messo in una specie di letto a dondolo, dove lo facevano respirare.

9 Venni a trovare Garnett. E che dolce Cristiano in cui la vita si era sviluppata, un ragazzo di cui—di cui ogni genitore sarebbe fiero. Dopo tutto, quello è il nostro—quello è il nostro viaggio qui sulla terra, ecco per che cosa è: è per prepararci alla—alla partenza. E Garnett aveva certamente fatto questa preparazione, senza ombra di dubbio, il giovane uomo valoroso pieno dello Spirito e della Vita di Cristo. Essa Si rifletteva proprio attraverso di lui.

10 Ed io abito a Tucson, Arizona. Qualche tempo fa, il giovanotto si era ammalato, e stava molto male. E l'espressione della sua fede, di fare una telefonata interurbana. E quando alla fine andai dentro casa mia e pregai al telefono per il giovanotto, beh, la grazia di Dio venne a lui, e lui—lui si riprese da ciò. Volta dopo volta, quando avevamo qualcosa che non andava, lui—lui telefonava. Pregavamo insieme, tramite il mezzo del telefono. E non penso che il nostro Padre Celeste lo abbia mai respinto, in nessun momento, senza che lui superasse quello che aveva.

11 L'autunno scorso, ero qui a trovare degli amici. Un giorno, l'ultima volta che vidi Garnett in questa vita, noi entrammo

inaspettatamente nella . . . la sua bella casetta. Lui stava coi suoi. E cosa trovammo, se non quello che era un—un vero esempio per ogni ministro Cristiano nel—nel vedere questo. Lui era alzato, e fuori dal letto a dondolo, teneva le braccia in una piccola fascia. E come noi entrammo in casa, nella quale eravamo sempre così ben accolti, c'era Garnett. E davanti a lui c'era la Bibbia. E la piccola signora che si occupava di lui era seduta sopra un piccolo divano letto, e stavano tenendo uno studio sulla Bibbia. Ed io lo guardai, e il mio cuore proprio si strinse.

12 E gli dissi, gli posi una domanda. Dissi: "Garnett, e se per esempio non ti fosse mai successo questo?" E dissi: "Tu fossi . . . Diciamo, che stasera io fossi stato chiamato qui, che ci fosse stato un giovane di nome Garnett Peake che fosse appena rimasto ucciso qui fuori sull'autostrada, con la sua automobile. E il giovane fosse ubriaco, e la sua anima fosse andata a incontrare Dio. Oppure, vorresti proprio mantenere la scena nel modo in cui è?"

13 Egli disse: "Che sia nel modo in cui è. Fintantoché conosco Gesù nel modo in cui Lo conosco ora", disse, "è più che la vita, anche se dovessi restare qui tutta la mia vita in questa condizione".

14 Ma lui disse: "Voglio mostrarti, Fratello Branham, che sto molto meglio". Poteva muovere le braccia, e così via. Con grande aspettativa, lui non vedeva l'ora in cui sarebbe stato bene, in modo da poter camminare. Io sono un uomo anziano, ho visto tanto nei miei giorni. Non credo d'avere mai incontrato un ragazzo dallo spirito più valoroso di Garnett. Grandi speranze per lui.

15 Poche sere fa, mi hanno detto che lui ha preso . . . ha preso qualcosa come un'influenza intestinale. E che quando si era reso conto che se ne stava andando, ebbene, ha chiesto di me. E non sapeva, in quel momento, che io mi trovavo a New York, all'arena. E quando sono uscito dall'arena, mi è stato dato il telegramma, cioè il messaggio. Mi sono precipitato subito al telefono e ho chiamato. Ma il caro fratello che si stava prendendo cura di lui, ha detto: "Fratello Branham, Garnett è andato a incontrare Gesù, alle sei".

16 Se ne è andato da noi. Noi—noi ce ne rendiamo conto. Ma io mi chiedo se veramente ci sia una tale cosa che—che questa ne sia la fine? Siamo tutti consapevoli che il ragazzo se ne è andato da noi, la sua vita, ma riflettiamo su quanto segue. C'è qualcosa che potremmo dire, potremmo mai vederlo di nuovo? È questa l'ultima volta che vedremo Garnett? Ecco di cosa voglio parlarvi, nei prossimi minuti. Si può essere sicuri che lo rivedremo? Giobbe pose questa domanda, il Libro più vecchio nella Bibbia. Disse: "Se un uomo muore, vivrà egli di nuovo?" C'è

una prova dunque che questo è così? Potremmo avere una prova fisica che questa risurrezione è così? Sì. Io penso di sì.

17 Se notiamo, che, noi serviamo il Creatore. Ci rendiamo conto che non potremmo essere qui a meno che non ci fosse qualcosa che ci abbia formati. Non possiamo essere proprio come siamo, senza che capiti proprio—proprio di esserci; non più di quanto il mio orologio possa essere proprio così com'è, con tutti i rubini e la sincronizzazione. C'era . . . C'è una grande mente dietro ciò, che ha fatto quell'orologio, e pensate solo a quel che è un essere umano che fa l'orologio. Come sarebbe impossibile che l'orologio capiti solo per caso, e quanto ancora più impossibile è che noi siamo capitati solo per caso!

18 Essendo un missionario e viaggiando intorno al mondo, ho conosciuto a questo punto, sette volte il giro del mondo, e penso di aver visto le varie religioni del mondo, e ognuna delle loro filosofie e quello che essi pensano. E molti di loro credono nella reincarnazione, e via dicendo. Ma la religione Cristiana è l'unica religione che ha la verità, perché tutta la creazione parla del Cristianesimo.

19 Giobbe disse: "Se un albero muore, c'è speranza che esso—esso rivivrà. E se il fiore muore, c'è speranza che rivivrà". Ma disse: "L'uomo giace, e rende lo spirito, e dov'è egli?" Giobbe era un uomo, un—un uomo rinomato. Fu un—un grande filosofo del suo giorno, e un credente, e aveva tanta sapienza. E Satana aveva desiderato di—di vagliarlo e provarlo.

20 E tutti i Cristiani, credenti, sono provati. "Ogni figliolo che viene a Dio deve essere provato, castigato".

21 Perciò, Giobbe, sapendo che il Creatore fece tutta la Sua creazione, notò che nella creazione, che, c'era una risurrezione nella vita vegetale, e così via. Ma disse: "L'uomo giace, rende lo spirito, svanisce, e dov'è egli? Che cosa gli è successo?"

22 E poi egli vide, per mezzo di una visione, la venuta del Giusto. Lui—lui sapeva di essere un peccatore. E la—la ragione per cui un uomo doveva giacere, e non risorgere, non c'era niente che poteva parlare per lui.

23 Egli sapeva che il fiore non aveva fatto niente. Esso veniva portato qui per uno scopo, e serviva allo scopo di Dio. E, quindi, quando il fiore moriva, poteva risorgere ancora.

24 Ma un uomo aveva peccato, e non c'era modo per lui di sollevarsi mai nella Presenza del suo Fattore. E così, in questa condizione, gli fu permesso da Dio di vedere venire il Giusto. Un Uomo Che poteva mettere le Sue mani su un uomo peccatore e un Dio santo, e fare da ponte, il Figlio di Dio. Quando poi lo Spirito fu sul profeta, lui gridò: "Io so che il mio Redentore vive, e negli ultimi giorni Egli starà sulla terra, e anche dopo che i miei vermi corporali distruggono il mio corpo, nondimeno nella mia

carne io vedrò Dio, da me stesso. Gli occhi miei lo vedranno, e non un altro".

25 Tutto il Cristianesimo è basato sulla risurrezione. Sono le nostre speranze. Scopriamo ora il perché. Il Creatore l'ha disposto in un tale ordine, che se non avessimo neanche una Bibbia, sapremmo lo stesso che il Cristianesimo era giusto.

26 Ora, risurrezione non è sostituzione. Risurrezione è portare su la stessa cosa che è andata giù. Se io lasciassi cadere la Bibbia dal—dal leggio, per terra, e ne prendessi una, un'altra Bibbia, e la sostituissi, quella è sostituzione. Ma, risurrezione, è portare su la stessa Bibbia che è andata giù. Ed ecco cosa significa *risurrezione:* "essere—essere rialzati su".

27 E, Dio, il grande Creatore Che Si è espresso attraverso tutta la Sua creazione. E noi siamo una parte della Sua creazione, proprio come lo sono quei fiori, proprio come lo sono gli alberi, tutta l'altra natura. Noi siamo parte della Sua creazione.

28 Ora, Dio è un Dio di varietà. Egli non ha ogni cosa proprio uguale. Egli non ha solo tutte montagne. Ha il deserto, le pianure, i campi erbosi. Ed ha i fiori gialli, bianchi, azzurri, rosa, di vari colori. Egli ha uomini grossi, uomini piccoli; e dai capelli scuri, dai capelli castani, dai capelli rossi. Egli è l'Iddio della varietà, perché ogni cosa deve servire al Suo scopo. Egli ha ogni cosa per servire al Suo scopo. E tutto ciò che serve al Suo scopo, correttamente, v'è una risurrezione in esso.

29 Ora, questo potrebbe essere duro da immaginare o da comprendere, subito, ma riflettiamoci, dato che abbiamo questo qui davanti a noi, questo pomeriggio.

30 Ora, qua ci sono i fiori. Essi esprimono per che cosa sono venuti qui sulla terra: per aiutare a rallegrare la—la triste stanza, questo pomeriggio, dove giace, addormentato, questo caro giovane fratello. E quei fiori, notiamo.

31 Come voi donne qui del Kentucky. Io—io stesso sono di qui. E—e noto che voi piantate i vostri fiori intorno alla vostra casa, e—e nel periodo estivo sbocciano così belli, e rallegrano la vostra casa. E poi, forse, nel periodo autunnale dell'anno, tutto a un tratto, li colpisce un gelo. È la morte. Ora, sia che i petali stiano già cadendo, oppure che siano fiori appena spuntati, o qualunque cosa essi siano, quando il gelo colpisce, li prende tutti. È la morte. Non ha rispetto per la persona, per l'abilità, per l'età. Colpisce soltanto. E dove colpisce, prende con sé. Dopo notiamo che i petali cadono dal fiorellino, in seguito, e dal fiore cade un piccolo seme nero.

32 E ora questo può sembrare puerile. Ma è così che trovate Dio, è nelle cose semplici, non nelle—nelle cose complicate. Dio l'ha reso semplice, se solo potessimo vederlo.

33 Ora, Dio ha una processione funebre per quel fiore; sembra strano. Ma il piccolo seme giace sul suolo. Poi viene la pioggia autunnale, come lacrime che cadono dal cielo, e batte su questo piccolo seme, fino a seppellirlo.

34 Ed ecco farsi avanti il freddo inverno. Ora, i petali sono morti. Lo stelo è morto. Il bulbo nel terreno, le radici si sono seccate. Oh! Il seme, quando l'inverno gela, gela il seme. Esso fa spalancare il seme, la polpa scorre fuori. Ora arriviamo a febbraio o a marzo. Non ci sono petali, né stelo, né seme, né polpa, né niente.

35 È quella la fine di quel fiore? No per niente. C'è un piccolo germe di vita, da qualche parte, all'interno di quel seme. Per cui, potreste prendere il terriccio tra le mani, e portarlo in laboratorio, e farlo esaminare dallo—lo—lo scienziato, avanti e indietro, e lui non troverà mai quel germe di vita. Dio l'ha nascosto. Ma proprio non appena il—il mondo oscilla intorno nel sistema solare, fino a . . . fino a quando arriva a dove il sole comincia a colpire di nuovo la terra. Voi non potreste nascondere quella vita.

36 Se faceste un vialetto di cemento, giù attraverso il vostro prato, sopra l'erba, dov'è il vostro prossimo . . . il più . . . L'estate seguente, dove si troverebbe più erba? Proprio vicino ai lati del vialetto. Perché? È quella vita che si trovava sotto quel—quel cemento. E quando arriva la primavera, benché ci sia sopra una pietra, non la nasconderà. Quella vita si snoderà per aprirsi un varco attraverso. Ecco cosa produce così tanta erba vicino al bordo del vialetto. Non potete nascondere la vita. Essa deve venire su perché Dio ha messo il sole, s-o-l-e, sopra questa, sulla vita vegetale, ed esso controlla la vita vegetale.

37 Ebbene, se Egli ha messo il s-o-l-e sulla vita vegetale, allora ha messo Suo F-i-g-l-i-o sulla Vita Eterna. [Il Fratello Branham fa un gioco di parole con Figlio (Son) e sole (sun) che in inglese hanno la stessa pronuncia—N.d.Tr.] Così, se c'è una risurrezione per il fiore, perché è servito allo scopo di Dio, quanto più Lui ha preparato una via per un uomo! Sì. C'è una via per un uomo. Anche lui deve farsi avanti, quando viene il tempo per il F-i-g-l-i-o di Dio. Non . . . Il s-o-l-e, esso fa spuntare la vita vegetale, perché la controlla. Non potete nasconderla. Essa deve venire su. E c'è un F-i-g-l-i-o di Dio che controlla la vita umana, la Vita Eterna. E se noi stiamo servendo allo scopo di Dio, come figli e figlie di Dio, quando allora il tempo ha disposto che il F-i-g-l-i-o di Dio venga, voi non potreste nascondere quella Vita. Tutta la natura Ne parla.

38 Qui siamo ormai nel periodo autunnale dell'anno, qui in Kentucky, dove i begli alberi che quest'anno hanno messo fuori le loro foglie. E poi, prima che perfino avessimo del—del gelo o qualcosa del genere, avete notato nei vostri prati e in giro, come le

foglie cominciano a cadere all'inizio di agosto? Perché? Che cosa ha fatto cadere quelle foglie? Succede perché la—la vita è uscita dal—dal fogliame. E dov'è andata? Giù nella radice dell'albero. Quale Intelligenza ha fatto sì che la vita lasci la foglia e scenda nel terreno? Poiché se restasse quassù, essa ucciderebbe l'albero. È scesa nella radice dell'albero, per nascondersi, finché l'inverno non sia passato. La primavera che segue, riporta di nuovo la vita, e mette fuori un nuovo fogliame.

39 Ora, ci deve essere qualche Intelligenza che lo compie. L'albero non ha intelligenza; non è altro che semplicemente una vita vegetale. Ma qualche grande Intelligenza dice a quell'albero, prima che del gelo lo colpisca, alla vita che c'è là dentro: "Scendi nella radice dell'albero, e nasconditi là". E quando poi il sole comincia a ritirarsi, come fa quella foglia a sapere che il sole si sta per allontanare e sta per arrivare l'inverno? C'è un'Intelligenza che glielo dice. È Dio!

40 Che simbolo! Che cosa vediamo là? Lo stesso che vediamo nel fiore: la vita, morte, sepoltura, risurrezione. E Dio compie persino, mette fuori i fiori, che le foglie diventino brune, e formino un bouquet sul petto della terra, non appena quei fiori muoiono. Il rosso, e il verde, e i colori, proprio come questo che è qui, questo pomeriggio.

41 Dio non è complicato. La gente certe volte Lo vuole rendere complicato. Ma Lui, Dio, si conosce nella semplicità. Noi guardiamo oltre di Lui, cercando di trovarLo. Egli è così semplice, rende Se stesso in quel modo. Ecco cosa Lo rende così grande.

42 Ora osservate, in questa, questa vita che era nell'albero. Ciò ha servito al suo scopo, è scesa nella tomba, per restarci fino a primavera. Ora, qualche Intelligenza deve riportarla di nuovo su, ritornare con le mele, e cos'altro ancora l'albero porti, le sue foglie e via dicendo. Essa ritorna di nuovo su.

43 Ora, Giobbe disse qui: "O mi indicassi Tu un tempo, e mi nascondessi nella tomba, finché la Tua ira sia passata". Vedete cosa disse la Scrittura? Noi siamo nascosti nella tomba finché l'ira sia passata, e poi ritorniamo di nuovo su.

44 "Io so che il mio Redentore vive, e nell'ultimo giorno Egli starà sulla terra; benché dopo che i vermi corporali distruggano questo corpo, nondimeno nella mia carne io vedrò Dio". Egli vide che, un giorno, la risurrezione sarebbe stata portata da un Uomo; e che la questione del peccato sarebbe stata risolta quando quel Giusto, il Figlio di Dio, venne a morire per i peccatori. Non c'era alcun uomo sulla terra a quel tempo, né vi fu uomo da allora, che potesse mai fare da ponte tra un Dio santo e un uomo peccatore. Ma Giobbe, qui, quattromila anni prima della Sua Venuta, vide la Sua morte, sepoltura, e la Sua risurrezione, e la Sua giustificazione che venne dalla risurrezione, e l'assoluta

garanzia della risurrezione del credente. Che consolazione è sapere che quelle cose sono vere! Non si tratta di una storia inventata.

45 Guardate qua fuori. Guardate il sole. Il sole sale al mattino, un bambino che nasce. Dio lo ha mandato su. Esso deve servire allo scopo di Dio. E alle nove del mattino, va a scuola, è un adolescente. E poi alle dodici, matura pienamente. Dopo le dodici, sono passati cinquanta anni, è mezzo finito, e comincia a scendere, diventa più debole, più anziano. Fino a questo momento è diventato più forte, dopo comincia a diventare più debole.

46 Proprio come facciamo noi. Noi cominciamo, forti. E diventiamo . . . Mentre arriviamo alla nostra piena maturità, diventiamo più forti. Quando poi a una certa età, siamo al nostro meglio. Dopo cominciamo a indebolirci, continuamente, andando giù.

47 Alla fine, dopo un po', esso mette sull'orizzonte occidentale, una luce bellissima. È servito allo scopo di Dio. Muore. La terra si raffredda, si rinfresca, diventa fredda, durante la notte. Ora è quella la fine di quel sole? È quella l'ultima volta in cui mai lo vedrete? No. Il mattino seguente, lei sorge di nuovo, nella risurrezione. Dio, ogni giorno, testimoniandolo, diceva: "C'è una vita, morte, sepoltura, risurrezione".

48 Tutto ciò che guardate parla allo stesso modo, "vita, morte, sepoltura e risurrezione", cioè, se serve al Suo scopo.

49 Ora ci sarebbe un tempo in cui questo fiore potrebbe essere un fiore e non rivivrebbe più. Ecco il punto che desidero, e se Garnett potesse parlarmi, questo pomeriggio, ecco quello che lui vorrebbe che io dicessi, perché egli è nella Presenza di Dio. Se quel seme . . .

50 Molti di voi uomini qui questo pomeriggio sono contadini, o vivono qui intorno dove vedete le—le fattorie e vedete la natura. Se il seme è piantato, non importa quanto bello quel seme sembri, se quel seme non è germinato, non vivrà. Andrà nel terreno, e marcirà, e questa ne è la fine. Non c'è affatto nessun modo. Non c'è niente là che ritorni alla vita. Quel seme deve essere nel polline col compagno o non risorgerà.

51 Ed ecco cosa fa la nostra sicurezza della risurrezione di nuovo. Come ci disse Gesù: "Se un uomo non nasce di nuovo non può vedere il Regno di Dio". Noi siamo posti qui per fare una scelta.

52 E ora quel bellissimo fiore . . . non importa quanto sia bello, e quanto grazioso e tondo il seme sia. Come un granturco ibrido, potremmo piantare granturco ibrido, non farà niente. È un seme grazioso, senza vita. La sua vita è pervertita.

53 E qualsiasi vita da Dio che viene pervertita non può vivere di nuovo. Dobbiamo nascere di nuovo.

54 Ma com'è sicuro che quel seme è germinato, è allora che esso risorge. Non c'è modo di trattenerlo dal risorgere. Deve, perché è germinato e la sua vita vegetale è in esso.

55 Ora, un credente ha la Vita di Cristo dentro di sé, Colui che risuscitò prima per la nostra giustificazione, onde provare che c'è la risurrezione della vita umana, di un corpo umano, che noi riviviamo perché siamo stati germinati; in altre parole, nati di nuovo, dallo Spirito Santo.

56 E tutto ciò che potremmo vedere nella natura. . .Io sto qui e ho molte cose scritte qui su un foglio di carta, di cui vorrei parlarvi. Ma ciò dovrebbe essere sufficiente, a farvi sapere che non potete guardare fuori senza che vediate l'evidenza della morte, sepoltura e risurrezione. Ovunque voi andiate, qualunque cosa guardiate, è impossibile passarvi oltre: morte, sepoltura, risurrezione.

57 E poi, ancora, scopriamo che la risurrezione avviene solo quando esso serve allo scopo di Dio. Se non serve allo scopo di Dio, non importa quanto sia bello, quanto—quanto sembri grazioso, e quanto migliore possa sembrare di un altro Seme che è germinato, esso non risorgerà mai. Vive questa, e questo è tutto. Ma se Esso è germinato, deve risorgere.

58 Così è, amici miei, noi qui questo pomeriggio, nel vedere cosa ha fatto la morte al nostro fratello. Deve essere germinato. Noi potremmo appartenere alla chiesa. Potremmo essere brave persone. Potremmo essere un—un buon carattere nel vicinato; un bravo padre, madre, figlio, figlia. Ma se non siamo germinati con lo Spirito di Dio, non risorgeremo mai nella risurrezione. È finita.

59 Ciò ci parla di queste cose. La natura grida a gran voce, giorno per giorno. E il sole sorge e tramonta. La luna e le stelle escono, la stessa cosa. Ogni cosa nella natura gira intorno a una cosa: morte, sepoltura, risurrezione; morte, sepoltura, risurrezione. Ogni giorno della nostra vita, qualcosa ci testimonia: morte, sepoltura, risurrezione.

60 Molte volte vi passiamo sopra. Non facciamolo. Quella non è la ragione per cui fu stabilito qui, e che il mondo fu stabilito in un tale ordine. È per la Vita Eterna, questo lo sappiamo. E vedendo sui semi, che non sono germinati e non servono allo scopo di Dio, non possono risorgere. Neanche noi risorgeremo, anche se siamo buone persone, anche se siamo membri di chiesa, anche se siamo validi vicini, gente perbene, colta, brillante. La scienza ci riferisce cosa è stato. La scienza non può dare vita.

61 La vita appartiene solo a Dio, e Lui è l'Unico che Si occupa della vita. Perciò dobbiamo arrivare a quel punto, di essere germinati per mezzo della Parola di Dio, altrimenti non

risorgeremo mai. La nostra—nostra—nostra vita è totalmente finita quando—quando finiamo questa vita qui, termina, completamente, se siamo—se non siamo germinati per mezzo—per mezzo della Parola di Dio, o per mezzo della Vita di Dio.

62 Ora, questo piccolo, freddo corpo che giace qui, nessuno di noi può dire che non sia parte di questa grande economia della creazione di Dio. Egli è parte della creazione di Dio. È un uomo, un essere umano che Dio ha creato. Ora giace, addormentato. Ora, la verità è, che se lui ha servito allo scopo di Dio nella sua vita, allora ci deve essere una risurrezione per Garnett. Non c'è modo di evitarlo. Questa non è la fine di Garnett.

63 Ebbene, tutti noi dobbiamo prendere questa strada nel corso della vita. Arriviamo dalle tenebre ed entriamo allo stesso modo. E ognuno di noi, in un modo o nell'altro, passerà attraverso l'ombra, la valle delle ombre della morte. Ma la cosa per cui siamo messi qui, c'è . . .

64 Come il mondo. Gesù disse: "Non potete servire Dio e mammona". *Mammona* è il "mondo". Non potete servire Dio e il mondo nello stesso tempo.

65 Noi abbiamo la nostra scelta. Possiamo essere germinati da Dio, dal Suo Spirito Santo, e abbiamo Vita Eterna. Altrimenti, quando moriamo, è finita. Siamo pronti per il Giudizio allora, perché non l'abbiamo fatto, allora il castigo. Ciò lo segue, per averLo rigettato.

66 Ma, sono molto felice, per quanto ne so, entro la portata della mia comprensione, per la Parola di Dio e per la testimonianza dello Spirito Santo, che questo ragazzo abbia risposto a quella condizione. Egli era nato dallo Spirito di Dio, un uomo cambiato. Lo Spirito di Dio era sul giovanotto. Era un fedele Cristiano. Ha servito allo scopo di Dio. Forse è stato per breve tempo.

67 Ma Dio certe volte addestra degli uomini per anni, per ottenere da lui pochi giorni di servizio. Giovanni Battista fu trenta anni, da solo, nel deserto, per sei mesi di servizio. Gesù Cristo aveva trenta anni, per tre anni di servizio, per la crocifissione. Dio addestra uomini, li fa crescere. È per il Suo scopo. Il tempo è con l'uomo. L'eternità è con Dio.

68 Io credo che Dio abbia portato questo giovanotto qui sulla terra per uno scopo.

69 E se avete notato, proprio nel periodo della sua—sua malattia e cose simili, questa lo ha colpito per uno scopo. Dio avrebbe potuto rendere il ragazzo sano e in salute. Ma cosa ha fatto invece di prendere la sua vita? Ha lasciato che lui migliorasse proprio al punto che non sarebbe morto.

70 E nemmeno la polio l'ha ucciso. Non è morto a causa della polio. Nessun'altra malattia lo ha ucciso, per la quale abbiamo

pregato, lui e io, e gli altri Cristiani qui intorno a Campbellsville, che hanno pregato per lui. Mai. Non lo ha fatto. Vedete?

71 Era tempo che Garnett se ne andasse. Doveva. Aveva servito al suo scopo. È venuto a Cristo, è stato germinato. E se lui fosse morto prima di questo momento? La polio lo ha guidato a Dio. Egli doveva essere un banditore di tabacco, la cosa che aveva in mente. Non era per niente quello il suo scopo. Lo sapevamo. Il suo scopo era di essere un Cristiano.

72 Ora, un banditore di tabacco, qualcuno direbbe, forse tra settantacinque anni da oggi, se il mondo stesse così a lungo: "Garnett, era un grande banditore". Forse è tutto quello che il ministro avrebbe potuto dire al suo funerale: "Era un grande banditore".

73 Ma cosa possiamo dire noi oggi? "Egli era un Cristiano". Come banditore, senza il germe della Vita, solo un ricordo di quella generazione, lui se ne sarebbe andato, tra—tra pochi uomini. Ora lui è tra gli immortali. Egli deve farsi avanti nella risurrezione. Non c'è modo di evitarlo. Lui deve venire, perché ha servito al suo scopo. Egli è stato germinato con lo Spirito Santo di Dio, della Vita Eterna che giaceva nel ragazzo. A tal punto, che se lui diceva: "Se io sapessi . . . "

74 L'ultima volta che gli ho parlato, ha detto: "Se sapessi che avessi . . . che potessi essere sanato, forte come questi altri ragazzi, correndo su e giù per le strade qui con la mia macchina truccata, correndo su e giù per le strade, e bere, e non sapessi Questo che so", ha detto, "io non cambierei questo per diecimila vite così". Un ragazzo di diciotto anni, un giovane di bell'aspetto, probabilmente sarebbe stato un regolare bersaglio per il diavolo.

75 Ma Dio ha dovuto gettarlo in quello stato, per ottenere da lui, di servire allo scopo. Guardate la sua pazienza, le sue testimonianze tra voi vicini. Guardate cosa lui era, cosa, come la sua breve vita ha parlato a molti di voi, che nel Giorno del Giudizio, in mancanza di ciò, la sua vita testimonierà di rimando contro di voi. Egli è stato un esempio di ciò che Dio voleva con lui. Ha servito allo scopo di Dio.

76 Ora, se lui ha servito allo scopo di Dio ed è stato germinato, come tutta la natura deve essere germinata, con una promessa che lui risusciterà, come potremmo mai dubitare la risurrezione, di vedere di nuovo Garnett? Beh, sarebbe totalmente insensato dire che lui non possa sorgere. Se Garnett non sorge, non c'è mai stato un sole che sia mai spuntato e tramontato, e risorto. Se Garnett non sorge, il fiore non muore e non rivive. Ciò ha risposto allo scopo di Dio. È servito allo scopo di Dio. È stato germinato con la vita, e risorge. Ebbene, noi—noi saremmo una—una—una cosa orribile, una cosa avventata, dire che non c'è risurrezione, quando guardiamo proprio fuori, rispetto a dentro, e vediamo

lo—lo scopo della risurrezione e quello che dobbiamo essere per avere una risurrezione.

77 Garnett rivivrà. Egli è vivo adesso. Si trova in un altro mondo. E risusciterà proprio così sicuro come il fiore sorge ancora. Egli risusciterà così sicuro—sicuro come la luna, il sole o le stelle si levano di nuovo. Egli risusciterà. Ma, vedete, essi si levano solo per un'altra vita mortale, per rendere testimonianza a un'altra epoca. Quando lui risuscita, sarà alla fine dell'epoca, non ci sarà più testimonianza. Egli ha Vita Eterna. Quello aveva vita perpetua; doveva essere germinato per—per la vita perpetua, per farlo risuscitare per—per la vita perpetua. Lui è germinato con la Vita Eterna. E quando lui risuscita, non c'è più morte, vive per sempre.

78 Io ho predicato migliaia di funerali nei miei giorni, in tutto il mondo. Vorrei poter dire, sui molti funerali che ho predicato, io . . . vorrei aver potuto dire le parole che ho potuto dire riguardo a Garnett, e le speranze che ho in Garnett. E so che Dio lo risusciterà, perché lui ha risposto a ogni requisito di cui io sappia, che Dio richiedeva. E la sua vita mostrava che il fiore dello Spirito Santo era in lui, che Dio viveva in lui. Quel ragazzo era un ragazzo trasformato. Non c'è il minimo dubbio. La sua vita ne dava testimonianza. Egli era trasformato.

79 Ora, se noi dicessimo che: "Non c'è più risurrezione, e questa è la fine di Garnett. Garnett, tutto quello che noi vedremo è quando lo ricopriremo là fuori, questo pomeriggio". Allora che cosa parlerà per lui? Se qualcuno dicesse: "Oh, non so riguardo a quello. Non so. Ora, non l'ho—l'ho mai visto compiere". Certamente, la fine del tempo non è ancora arrivata. Ma quando lo dite, la prima cosa che dovrete fare . . .

80 La Parola di Dio sta testimoniando per Garnett. La Parola di Dio ha detto: "Noi che siamo viventi e restiamo fino alla Venuta del Signore non precederemo né ostacoleremo quelli che si sono addormentati. Perché la tromba di Dio suonerà, e i morti in Cristo risusciteranno prima, e noi che viviamo e restiamo saremo afferrati su con loro, a incontrare il Signore nell'aria". "Chi crede in Me, benché fosse morto, nondimeno vivrà". Le Scritture! "Io sono la risurrezione e la Vita", dice Dio. Vedete? Dovreste testimoniare contro la Parola di Dio. La Parola di Dio sta testimoniando per questo ragazzo. E cos'è più sufficiente della Propria Parola di Dio? Il che, Lui è la Sua Parola. La Parola è Dio. E Dio Stesso, sta testimoniando che Garnett risusciterà. Garnett risusciterà di nuovo.

81 Tutta la creazione! Dovremmo dire: "Il sole non sorge. No, Dio ha fatto uno sbaglio. Il sole, non vediamo il sole". Vedete? Sarebbe una cosa assurda.

82 Il sole dice che lui risusciterà. Il fiore dice che lui risusciterà. La Parola dice che lui risusciterà. Ogni natura, tutta la

creazione, dice che lui risusciterà. La terra, ruotando, dice che lui risusciterà, tutto ciò che vedete. Anche la Parola di Dio! Il solo . . . Lo Spirito Santo, dentro il mio petto e dentro altri credenti Cristiani qui, sta pulsando ora con fede, che dice che lui risusciterà.

E voi passerete sopra la vostra fede, passerete sopra la Parola di Dio, passerete sopra la creazione, passerete sopra tutto, vedete, dicendo che non risusciterà.

83 Questa non è la fine di Garnett. Questa è la fine del suo scopo nella vita su—sulla terra, ma lui risusciterà. Vedete? L'intera cosa: lui risusciterà. Perciò cosa siamo, qual è la nostra preoccupazione?

84 Naturalmente, odiamo vedere quel giovane giacere là così, sembrare proprio nel fiore della vita. Ma sapete quando Dio . . . Quando prendete un fiore dal vostro giardino di fiori, non prendete sempre quelli vecchi. A volte dovete avere un bocciolo, un bocciolo deve servire al vostro scopo in un bouquet. Forse Dio voleva un bocciolo. Ed è quello che Lui ha raccolto qui, come bocciolo per il Suo altare nella Gloria; con una garanzia, di ogni cosa che testimonia che lui risusciterà. La nostra fede dice che lui risusciterà. La Parola dice che lui risusciterà. La luna dice che lui risusciterà. Le stelle dicono che lui risusciterà. Il sole, i fiori, la natura, tutto dice che lui risuscita.

85 Perché, tutti quelli che conoscevano Garnett, sapevano questo: che lui era un Cristiano. Non si poteva venire nella sua presenza senza riconoscere che c'era stato un cambiamento in quel ragazzo. Era stato germinato dalla Vita.

86 La mia preghiera è che noi che siamo viventi, questo pomeriggio, vedremo l'esempio di ciò che—di ciò che Dio fa, e che ci prepareremo. E se noi non, non abbiamo questo germe di Vita Eterna, sapendo che dobbiamo andare per la stessa strada in cui lui va, facciamo sì che siamo germinati. Riceviamo Cristo nei nostri cuori e nasciamo di nuovo. Perché, fratello, sorella, ognuno di noi sta di fronte a questo, non importa chi siate, in quanti affari vi troviate, quanto giovani o quanto vecchi, dovete andare incontro a ciò. Dovete andarvi incontro. E non—non osate cercare di farlo senza essere prima germinati da Cristo, così che abbiate la Vita Eterna.

87 Dunque, la morte viene inghiottita nella vittoria. Garnett risusciterà. Tutta la natura . . . Ora, nel vicinato, ognuno conosceva quel ragazzo. Ognuno che sia mai venuto in contatto con lui sa che era un Cristiano. Ora, la Parola di Dio e tutta la natura dice che lui risusciterà.

88 Sua madre, suo padre, tutta la sua parentela, qualunque possa essere, voi gente qui che lo state guardando; come ministro del Vangelo, come suo fratello, io non vedo niente nella Parola di Dio né niente nella natura . . .

89 La ragione per cui ho scelto di dire questo, forse qualcuno non va tanto in chiesa e non lo capirebbe. Pensavo, che in questo modo, lo avrebbe fatto capire a tutti. Solo un piccolo modo semplice per cui voi guardate qua fuori nella natura e vedete cosa—cosa è successo.

90 Garnett ha risposto al requisito di Dio. È servito allo scopo di Dio. Non è morto. È vivo per sempre, aspettando solo un po' di tempo che veniamo noi.

91 Ora, voi che avevate Garnett nella vita, suo padre, sua madre, il fratello, le sorelle, e chiunque foste, i parenti, voi lo conoscevate. Lo amavate. Non si poteva entrare in contatto con Garnett senza amarlo. Vedete? Voi che siete stati con lui qui. Ora per quanto riguarda la vita futura? Prepariamoci, così che anche noi lo incontreremo nella risurrezione. Prepariamo le nostre vite in un modo tale, che lo incontreremo nella risurrezione.

92 "Se un uomo muore", diceva il testo, "può egli rivivere? Tutti i giorni designati della mia vita io aspetterò, finché venga il mio cambiamento. E Tu chiamerai, e io risponderò". "La tromba di Dio suonerà, e i morti in Cristo risusciteranno prima. Poi noi se siamo viventi in quel tempo e restiamo, saremo afferrati su con loro, per incontrare il Signore nell'aria, e per sempre saremo col Signore".

93 Questo è un terreno di prova, un tempo di prova. Garnett ha risposto alle disposizioni che Dio richiedeva. E oggi, Garnett non è morto, lui dorme con Colui che egli ama più di ogni altra cosa al mondo. Più di quanto amava . . . Per quanto amasse i suoi genitori, amasse chiunque con cui veniva in contatto, amava. Tuttavia, Colui che lui amava supremamente era Gesù Cristo. È andato a stare con Lui. Possiate voi che condividevate il suo amore minore, possiamo noi tutti prepararci a incontrarlo in quella grande risurrezione.

Chiniamo i capi solo un momento.

94 Coi nostri capi chini. Non ho cercato di dire troppo su Garnett. Lui è un Cristiano. La sua stessa vita dice quello che lui è. Ma la cosa che ho cercato di dire a voi, a voi cari, che lui risusciterà. Provarvelo, questa non è la fine. C'è la garanzia scritta, tramite il Sangue del Figlio di Dio, che lui risusciterà.

95 Ora prepariamo adesso i nostri cuori, affinché quando anche noi saremo portati in un posto simile, qualche sala funebre, che i nostri cari possano ricordare che pure noi siamo pronti ad andarcene. E possano il padre, la madre, i cari di questo ragazzo, la cosa più grande . . .

96 Sapete, so quanto state soffrendo. Ho dovuto lasciar andare una figlia, una bambina. So come stanno sanguinando i vostri cuori.

97 Ma, vedete, se Garnett fosse stato perduto, sarebbe stato davvero un momento terribile per voi. Ma che ora gloriosa è per voi, sapere che il vostro ragazzo era con Cristo. E prima o poi doveva andarsene. E alla fine della strada, è rimasto ancora con la sua fede. E oggi lo ha Dio. A voi che siete cugini e parenti suoi, solamente pensate a ciò che lui era. E ora e se lui fosse andato nell'altra direzione? Non abbiamo niente di cui preoccuparci. Garnett è con Gesù. Anche noi prepariamoci ad andare con Lui.

98 Dio benigno, grande Eterno Jehovah, che Ti muovesti sopra le acque e dicesti: "Sia la luce". Tu che hai comandato il mondo all'esistenza tramite la Tua Parola, hai promesso con la stessa Parola che noi risusciteremo. Ora vogliamo offrire, a Te, Padre, questo pomeriggio . . .

99 Come sono stato unito con questo giovane fratello, nella vita, e come l'amore immortale tra lui e me. Finché vivrò qui, suppongo che ricorderò sempre quel valoroso soldatino che si dondolava su quel letto, nel polmone d'acciaio, tra i respiri, lodando il Signore Dio. Egli è stato un esempio anche, per me, della sua pazienza, non si lamentava mai, solo: "Sia fatta la—la volontà di Dio". Tu lo hai messo davanti a noi, e ora lo hai tolto dalla nostra presenza.

100 Signore Dio, possa ognuno di noi, questo pomeriggio, che vive. . .E sento, forse, che Garnett avrebbe voluto che dicessi questo. Se non siamo preparati, possiamo essere pronti, ed essere come l'ho affermato, Padre, germinati, per incontrarlo tramite lo stesso Spirito Santo che ricevette lui, la Vita che era in Cristo.

101 Benedici questa cara madre e questo padre, e i genitori, e i cari. Chiunque possano essere, lascia che la Tua santa Presenza sia con loro, Padre. Possa questo essere un tempo in cui—in cui rifletteranno, più che mai, per che cosa questa breve vita ha vissuto così. È stata una testimonianza, come un esempio.

102 Ai giovani uomini seduti qui, che lo frequentavano, da bambino, considerino ciò che lui era prima, e poi ciò che lui era dopo. Possa la sua vita essere un—un sermone pure per loro, Padre, affinché, affinché possano prepararsi anche loro a incontrare il loro amichetto dall'altra parte, dove non ci saranno più morte, né dispiacere, né più angosce. Accordalo, Signore.

103 E noi persone più anziane, che abbassiamo lo sguardo verso questo giovane, proprio nel fiore della vita, e lo vediamo cambiare, e passare da una vita morente a una Vita vivente. Accordalo, Signore, che possiamo vedere ciò, questo pomeriggio, tramite la semplicità di usare gli esempi della natura, poi ricollocandolo alla Parola di Dio, a una promessa. E Tu dicesti: "La Parola di Dio è un seme". E un seme deve produrre della sua specie.

104 Io prego che Tu benedica e conforti queste persone. Fai loro sapere che questo ragazzino è stato semplicemente posto qui per

un sermone. Egli ha predicato il suo sermone, il Libro è chiuso, ma noi lo rivedremo. Accorda, Signore, che tutti staremo là nella bellezza di Cristo, dove avremo Vita Eterna. Fino a quel tempo, mantienici sempre centrati nella Tua volontà. Preghiamo nel Nome di Gesù. Amen.

Io Sono La Risurrezione E La Vita ITL63-1118
(I Am The Resurrection And Life)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese il lunedì pomeriggio del 18 novembre 1963, per il funerale del Fratello Garnett Peake alla Lyon's Funeral Home, a Campbellsville, Kentucky, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2021 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

Voice Of God Recordings, European Office
P.O. Box 78, 9520 AB Nieuw-Buinen, Netherlands

Voice Of God Recordings
P.O. Box 950, Jeffersonville, Indiana 47131 U.S.A.
www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

Voice Of God Recordings, European Office
P.O. Box 78, 9520 AB Nieuw-Buinen, Netherlands

Voice Of God Recordings
P.O. Box 950, Jeffersonville, Indiana 47131 U.S.A.
www.branham.org